

Romanzi. Il Brasile on the road nelle pagine di Galera

FULVIO PANZERI

Grazie ad una capacità magnetica di unire una visione della realtà e di allargarsi in uno spazio poetico e immaginifico al contempo, Daniel Galera, nato nel 1979, si è imposto in questi anni non solo come uno dei migliori scrittori brasiliani di oggi, ma anche tra i maggiori narratori di lingua portoghese, grazie anche a questo romanzo, tradotto con grande cura da Patrizia Di Malta, uscito in lingua originale nel 2012, che ha ricevuto ampi riconoscimenti anche a livello internazionale. Che sia un romanzo travolgente per il lettore non ci sono dubbi, soprattutto per l'impa-

sto che l'autore riesce a restituire tra linguaggio parlato, l'ampiezza nella descrizione del paesaggio tra l'oceano e le sue coste, il senso dell'avventura e il ricorso ad un passato mitico, legato a credenze difficili da estirpare. Si tratta di un romanzo "on the road", perché il movimento è nella natura della narrazione, sia per i trasferimenti del protagonista, sia per l'intenso rapporto che ha con il mare da nuotatore, essendo un insegnante di educazione fisica, che ama scandagliare i fondali marini e attraversare indenne molte situazioni critiche. È anche un'avventura alla scoperta della propria identità, attraverso il riconoscimento del-

le storie della sua famiglia e i misteri che vi si annidano. E Daniel Galera sottolinea questo aspetto, anche attraverso la malattia rara di cui soffre il ragazzo protagonista, la prosopagnosia, o cecità facciale, che porta a non riconoscere i volti delle persone, una sorta di dimenticanza che sembra rallentare i rapporti. A segnalarlo è la somiglianza con un nonno le cui gesta si perdono in un passato di quarant'anni prima, nel 1967, quando questi scompare, lasciando intorno alla sua morte una fitta rete di mistero:

è stato ucciso? Si nasconde in un luogo isolato? A rivelargli la storia è il padre, quando gli affida le sorti di una cagnolina, che diventerà la sua fedele

compagna, quando si trasferisce in una cittadina sulla costa Garopaba, proprio alla ricerca delle tracce dell'antenato scomparso, di cui lui sembra avere non sono gli stessi tratti fisici, ma anche quella forza nelle sfide alla natura. Inizia a fare domande su quella storia di cui nessuno però sembra voler parlare: un muro di reticenza, ma anche di sospetti, si alza intorno a lui, che dovrà subire le stesse violenze e l'isolamento che erano stati riservati al nonno. Riuscirà il ragazzo a scoprire il mistero su quello che diventa il suo "doppio", sulla figura di cui sembra riportare in scena non solo l'effigie, ma anche quel senso destabilizzante di allarme che a-

veva avuto per gli abitanti della cittadina? Lasciamo al lettore la possibilità di scoprire l'epilogo, sottolineando quanto questo romanzo si debba segnalare per la naturale ricchezza "scenografica" nel rappresentare un Brasile tra passato e presente, tra violenza e corruzione, tra credenze e dissimulazioni, un paese in cui lo scenario della bellezza naturale si scontra con la deriva esistenziale segnata da sbalzi, violenze, colpevoli silenzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniel Galera

BARBA INTRISA DI SANGUE

Sur. Pagine 468. Euro 20,00

L'ultimo libro dello scrittore sudamericano è una travolgente avventura in cui il protagonista viaggia sulle tracce del nonno scomparso tra bellezze naturali e violenze umane

